

Ancona, 29 ottobre 2021

NOTIZIARIO N. 18

DOGANE ANCONA E CIVITANOVA: IL DIRETTORE ASSERRAGLIATO NEL FORTINO CONTRO I LAVORATORI CERCA DI REPRIMERE IL DISSENSO DELLA FLP E (AD ANCONA) DELLE RSU, NEL SILENZIO DELLA CGIL

Pagina oscura, a rischio la democrazia sui posti di lavoro. CISL, UIL e UNSA prendono posizione contro la deriva autoritaria e antisindacale.

Una pagina vergognosa delle relazioni sindacali quella che la direzione dell'Ufficio delle Dogane di Ancona e di Civitanova (stesso direttore) ha tentato di scrivere in questi giorni, nel silenzio della CGIL. Per fortuna non solo noi ma quasi tutto il fronte sindacale ha dei pesanti anticorpi che sono stati subito attivati e che hanno portato il direttore a cercare di arrampicarsi sugli specchi per tentare di giustificare il tentativo di silenziare non solo la FLP, ma anche i rappresentanti dei lavoratori da loro direttamente eletti.

I fatti sono questi: durante la riunione dello scorso 15 ottobre, che abbiamo raccontato nel notiziario n. 15, i sindacati facevano presente una serie di criticità legate alla sicurezza. Dopo la riunione, nei giorni successivi, gli uffici hanno inviato una bozza di accordo che la FLP ha dichiarato di non voler firmare così com'era, in quanto non condivide sia la fissazione di quattro giorni di rientro a settimana che il rientro totale dal 1° novembre, contenuto nella bozza, e presentava la nota di dissenso allegata al Notiziario n. 15.

Nei giorni successivi la direzione dell'UD di Ancona e dell'UD di Civitanova (la stessa) modificava la bozza di accordo e la inviava alle RSU e a tutte le Organizzazioni Sindacali presenti tranne che alla FLP.

Siamo venuti a saperlo per caso e abbiamo quindi chiesto, con una garbata nota se fosse stata una dimenticanza e chiesto il motivo del mancato invio. La direzione ci ha risposto che non di dimenticanza si trattava ma di scelta deliberata, poiché la FLP aveva già dichiarato di non voler firmare l'accordo. Peccato che al mutare della bozza, questa dovesse essere sottoposta a tutti per la firma e non a tutti tranne che alla FLP. Peggio ancora è stato ciò che è successo dopo. Colta in fallo, la direzione ci ha mandato finalmente la bozza e alla nostra richiesta di allegare una nota per spiegare ai lavoratori il nostro dissenso si è rifiutata di farlo. Stesso comportamento inconcepibile è stato riservato alla RSU dell'Ufficio Dogane di Ancona, alla quale parimenti è stato rifiutato di allegare una nota in dissenso dall'accordo sindacale.

Un comportamento antisindacale e gravissimo del quale abbiamo ritenuto di dover informare tutte le sigle sindacali presenti perché, anche laddove non siamo stati d'accordo tra sindacati e ce lo siamo detto pure con parole forti, non è mai venuto meno fra di noi il forte rispetto delle prerogative contrattuali, che devono essere riconosciute a tutti, a prescindere da come la si pensi.

L'immediata presa di posizione di CISL, UIL e UNSA, che ringraziamo, ha costretto il direttore a fare un passo indietro, pur cercando goffamente di motivare il proprio ingiustificabile operato, e ad allegare agli accordi sia la nota della FLP che quella della RSU dell'UD di Ancona.

Solo la CGIL è rimasta silente a vedere calpestati i diritti sindacali non della FLP, ma dei lavoratori e delle loro rappresentanze, elette in libere elezioni RSU!

Riteniamo grave il comportamento omissivo di un sindacato che voglia definirsi tale e speriamo che i lavoratori degli Uffici delle Dogane di Ancona e Civitanova la pensino come noi. Ci aspettiamo comportamenti scorretti dalla controparte, ma non certo il silenzio sindacale a tali azioni. Evidentemente, il nuovo corso della CGIL alle Dogane e ai Monopoli è questo. D'altronde ce ne eravamo accorti già qualche giorno prima, in occasione di un'altra riunione presso l'UD di Ancona, di cui parleremo a parte e successivamente.

Noi riteniamo che le battaglie sindacali si combattano con le idee, altri evidentemente tentano altre strade. Ma la FLP è forte e non si farà zittire da nessuno.

Tutto questo ha fatto passare in secondo piano persino il merito dell'accordo che, quando si toccano le regole e si tenta di silenziare il dissenso davvero qualifica tutta l'azione datoriale.

Spieghiamo in breve ciò che ci porta a non condividere l'accordo sindacale, che nel frattempo è stato firmato. La FLP non può condividere che si fissi in quattro giorni su cinque il numero di rientri, anche calcolato sulla base dell'Ufficio e non delle singole persone. Questo lascia troppa arbitrarietà di scegliere chi deve rientrare e perché. La FLP durante la riunione ha chiesto più volte di ancorare il rientro alle esigenze di servizio, ovviamente ruotando il personale. Perché invece ciò è stato rifiutato? Noi di questa controparte non ci fidiamo, abbiamo più volte denunciato – l'ultima volta il 14 ottobre – le distorsioni nell'applicazione degli accordi della parte datoriale e quindi per la FLP il rientro deve essere legato a reali esigenze, ferma restando la volontarietà di chi vuole lavorare anche 5 giorni su 5.

A leggere la nota della RSU, ci pare di poter dire che analogo ragionamento sia stato fatto da loro. Abbiamo una direzione che, a parere della FLP, è stata ed è irresponsabile e si comporta come i "padroni delle ferriere", agendo anche per ritorsione. A questa dirigenza non si può lasciare mano libera. Non dobbiamo ricordare ai lavoratori, che lo hanno subito in prima persona, che l'Ufficio delle Dogane di Ancona è l'unico nel quale, lo scorso anno, lo scarso rispetto delle norme di sicurezza ha favorito il crearsi di un vero e proprio focolaio di contagio del virus nella sede di Ancona e si è rischiato seriamente che la stessa cosa si creasse a Pesaro.

Non siamo fuori dalla pandemia e non possiamo permetterci di fare della sicurezza oggetto di propaganda, dobbiamo ragionare in base ai rischi e alla dirigenza che ci troviamo di fronte.

E quindi abbiamo deciso di fare una scelta chiara e netta. Rispettando le posizioni altrui, ma non condividendole quando non siamo convinti.

L'UFFICIO STAMPA